

hanno electi li tre legati nominati *ut supra*, e più quel va Hongaria vadi *etiam* in Polonia. Et l' orator yspano hãvia ditto al papa, aver letere di 26 et 27, dil capetanio di l' armada, dil suo levar di porto da Messina, per andar a Corfù, solicitato per letere di quel rezimento, et dil capetanio zeneral nostro. Et ditto orator richiese la cruciata. El papa disse: Mandemo legato li *etc.* *Item*, uno *dominus* De Rosis, baron di Hongaria, preciede l' orator di quel re in corte, vien a Venecia per veder la terra; dubita non sij lassato intrar, per venir di Roma, ch' è la peste. Aricorda si honori.

Vene l' orator di Franza, al qual fo comunicato, e fato lezer questa letera dil papa. Li piaque assai, e ditoli il *roy* andava in Bertagna, li piaque molto, dicendo va per poner in hordine li navilij *etc.* Et mostrò letere dil cardinal curzense, li scrive di la election sua legato, nominando li altri; si partirà presto et verà per questa terra; sì che le cosse va bene.

Vene l' orator dil papa, et mostrò do brievi di 5, il papa li scriveva. Il primo, assa' longo, e in optima forma, li avisa la election di legati: il primo reverendo domino Raymondo, cardinal curzense, al serenissimo re Maximiliano; reverendo domino Johanne, prete cardinal di Salerno, a Ludovico 12.<sup>mo</sup>, re di Franza, Hemanuel re di Portogallo, Arigo re di Anglia, et Iacomo re di Scotia; el reverendo domino Piero, prete cardinal, gubernator, a Yladislao re di Hungaria et Zuan Alberto re di Polonia; et quello va in Franza va *etiam* in Spagna dal re Ferdinando et Helisabetha rezina, per far la expedition *contra infideles*, con ampli mandati di acordar, pacificar *etc.* *Item*, richiede che a l' impresa di Romagna la Signoria prestì favor a ultimarla, acciò quelli danari spenderia si possi spender *contra infideles*, et il ducha im persona andarvi; *videlicet* far il ducha di Urbin non dagi ajuto a quelli signori excomunicati, et non si dagi l' adito e vituarie a missier Zuan Bentivoy *etc.*; et che era tre di ditto ducha era partito con 800 homeni d' arme, et 4000 fanti et assaisime artilarie *etc.* *Item*, per uno altro brieve, pur di 5, avisa il partir di l' armata yspana di Messina, come à saputo da domino Laurentio Suares, orator di le catholice alteze in corte. *Demum*, esso orator solicitò la scriptura di la protetione, et il principe li rispose ringraziando el papa, et si faria.

Da Monopoli, di sier Jacomo Badoer, governador, di 16 septembrio, in risposta. Si poria aver di quelle jumente nostre da 30 polieri, di 4 et 5 anni, optimi. *Item*, zercha li ordeni di pagamenti di soi oficiali non pol saper, ni per la taola di syndici.

Vene il signor Schandarbecho, solicitando la sua expedition; à fato li stratioti qui, son su Lido con Marco da Navara, contestabele, con schiopetieri 50, quali aspetano li danari. À mandato im Puia a far 50 altri stratioti; à 'uto in tutto ducati 1200; manca il resto fin numero 3000. Or el principe disse, lo expediria; e cussi sier Antonio Bon, va provedador con lui; *tamen* era varia opinion in colegio.

Nota, l' orator di Urbin voria audientia per il signor, vol la protetion, dubita di le zente dil papa, fa gran partito; fo aldito di savij.

*Item*, qui è Jacomo Sacho, venuto per nome dil conte di Soiano, qual *etiam* à paura; voria la protetione nostra; non è aldito.

Da poi disnar colegio si reduse, per consultar le cosse di Hongaria.

A di XI octubrio, domenega. In colegio non vene il principe. La Signoria dete audientia, e li savij consultono la letera di scriver in Hongaria, optima. Et alcuni è di opinion, far eletion di novo orator.

*Item*, è da saper, per le parole di frate Antonio Corvato, la Signoria fa far una bellissima curazina di veludo, per mandar a donar al conte paladim, di primi baroni di Franza; costa ducati . . . . .

Da Budoa, di sier Nicolò Memo, podestò, di 23 septembrio. Di bisogni di quella terra; non hano da viver, ne è *solum homeni* da fati numero 180, unde voriano fanti; il contestabele è qui; manda quella comunità do oratori a la Signoria nostra, quali fono comessi a l' hordine nostro.

Da poi disnar fo gran pioza, fu gran conseio; e colegio non si reduse.

A di 12 ditto. In colegio non vene il principe. La Signoria dete audientia, e li savij consultono di danari. E sier Nicolò Trivixan, procurator in settimana, fè notar una parte: dar il sal in questa terra universalmente, *ut patet*. *Item*, una angaria a tutti li campi di terra ferma, soldi 4 per uno *etc.* *Tamen* sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma, volse rispeto.

*Item*, fu fato homo di conseio di la galia Marcella, di Baruto. Rimase Francesco Vasallo. Et fo terminato, *pleno collegio*, tutti d' acordo, contra sier Jacomo Marzello, patron, voria la Signoria pagasse lei questo homo di conseio: e il parom, *et ait verba*, non lo pagerà.

Vene l' orator dil papa, solicitando la protetion e la risposta a le richieste fate. Et li fo risposto per el vice conseier, si vederia.

Da poi disnar fo pregadi. Vene letere di mar; il sumario scriverò di tutte qui di sotto. Et fo chia-